

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea, sotto la firma del gerente Cont. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cont. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 23 Aprile

IL RE

(Dalla CAPITALE)

Intelligenti pauca...

Il re attuale — vogliamo dire il re moderno — esplica la sua azione nello Stato e manifesta il suo ingegno in modi affatto diversi da quelli che usava il re dei tempi trascorsi. Ciò proviene dal fatto nuovo dei Parlamenti, i quali, in addietro, non esistevano.

L'influenza del re, nelle cose dello Stato, deve essere ragionevole, ed è infatti grandissima. Né, esercitandola, egli manca in alcun modo al suo dovere, quando rimangono intatte le leggi statutarie, dappoiché essa è racchiusa quei diritti della Corona che la scienza costituzionale non solo riconosce, ma proclama necessari, provvidi, indispensabili.

L'azione del re si esplica nello Stato col mezzo dei ministri, i quali, se è vero che sono semplicemente suoi consiglieri, vengono però scelti da lui.

Ed è qui appunto che si manifesta l'ingegno del re: nella scelta dei ministri.

Dappoiché quella influenza grandissima che egli esercita ragionevolmente, può impiegarla a vantaggio di uno, piuttosto che di un altro, degli uomini maggiormente considerati nello Stato.

Quello che verrà scelto — quello cui il re onorerà dalla sua fiducia — aumenterà di molto la considerazione, qualunque essa sia, nella quale è tenuto, imperocché unirà, alla forza propria, quella poderosa che emana dal re.

Secondochè il re colloca la sua fiducia in un uomo, piuttosto che in un altro, talvolta dipende l'avvenire del suo regno, il quale può essere o glorioso, o misero, a seconda che fu scelto o reietto questo o quel consigliere.

La storia contemporanea offre l'esempio di non meno di quattro re — due miseri e due gloriosi — che confermano nel modo più classico la verità assoluta della nostra tesi, come quelli la sorte dei quali ha dipeso dall'aver o no saputo collocar bene la propria fiducia, dall'aver o no saputo scegliere bene il proprio consigliere.

Chi può affermare che Luigi XVI avrebbe perduto la testa sul patibolo, se avesse compreso Mirabeau prima del 1789 e si fosse affidato, in tempo, a lui? Non sono pochi gli storici i quali sostengono risolutamente che il grande oratore degli Stati Generali gli avrebbe salvato, certo la vita, e forse anche il regno.

Chi, d'altro canto, può assicurare che Luigi Filippo sarebbe morto egualmente in esilio, se non avesse posta tutta la sua fiducia in Guizot? Leggete quello che ne dicono gli storici.

I due esempi citati, sono di re che ebbero misera fine, o per non aver saputo scegliere bene, o per aver scelto male. Gli altri due invece, più recenti, sono di re gloriosi.

Perchè credete che il re di Prussia sia diventato imperatore di Germania?

Perchè Guglielmo di Hohenzollern ha compreso il principe di

Bismark e si è affidato a lui. Supponete il principe senza l'appoggio del re, ovvero il re senza il concorso del principe... e l'impero di Germania non sarebbe.

Perchè credete che il re di Sardegna sia diventato re d'Italia? Perchè Vittorio Emanuele ha saputo scegliere per consigliere il conte di Cavour, collocando in lui tutta la sua fiducia. Il conte ed il re sono così uniti e congiunti nella storia, che non sapete dire dove incominci l'uno e dove finisca l'altro, e se tentate di separarli, non comprendete più nè l'uno, nè l'altro.

Quale rapporto il presente discorso possa avere cogli uomini e colla situazione d'oggi in Italia, a nessuna persona intelligente riuscirà certo molto difficile indovinare.

Germania e Vaticano

Un importantissimo discorso fu pronunciato da Bismark alla Camera prussiana in occasione delle nuove leggi ecclesiastiche dopo che Rìchter capo dei progressisti le dichiarò una dedizione al Vaticano e un atto di servilismo.

Bismark (il cui discorso va meditato non soltanto nei riguardi della politica ecclesiastica ma anche nei riguardi della politica internazionale tanto minacciosa) confutò dapprima le deduzioni di Rìchter che qualifica per più cattolico del Papa, e che nulla disse che non si trovi nei giornali cattolici. La Santa Sede non può considerarsi dai cattolici tedeschi, come istituzione straniera. I risultati delle elezioni del Reichstag sarebbero stati i medesimi, con e senza il centro. Esse furono l'espressione dell'indignazione della nazione, di fronte all'attitudine delle opposizioni sotto la direzione di Rìchter. Non si trattava di combattere una frazione, ma di preservare l'impero da grandi pericoli. Non si potrebbe rimproverare all'oratore l'intenzione di crearsi una maggioranza nel seno del Reichstag. Tutte le frazioni nazionali dovrebbero cercare di fare i primi passi verso la Curia, in quanto ciò sia compatibile coi diritti dello Stato, e ciò si viene facendo mediante il progetto, la cui redazione fu approvata dalla Camera dei Signori. Introducendo dei cambiamenti nella redazione, si renderebbe più difficile il compito del Governo.

Bismark soggiunse che il quadro dipinto da Gneist è esagerato. Il governo non potrebbe andare avanti con riguardi dottrinari e confessionali, ma solo con motivi politici. In tutte le fasi del kulturkampf esso agì secondo motivi politici. Il progetto non fa alcuna concessione che possa ledere l'autorità dello Stato. L'oratore prega vivamente tutti i partiti nazionali, di non lasciar passare questo momento favorevole a stabilire la pace. Qualora i suoi amici lo abbandonassero in questo momento, egli si ritirerebbe dal servizio dello Stato prussiano, e si dedicherebbe soltanto al servizio dell'impero. Questo egli farebbe nell'interesse della sua autorità politica, del suo onore politico, la parte essenziale della sua influenza in Europa essendo basata nella fiducia che si ha nella sua lealtà, e nella sua sincerità politica. Siccome continua Bismark, si è forse in presenza di gravi lotte estere ed interne con-

tro i partiti rivoluzionari, desidero vivamente di allontanare tutte le discussioni interne che sono inutili.

Ripresa nel giorno seguente la discussione Bismark combattè specialmente le deduzioni di Hammerstein e Bimel, volenti mettere in relazione la situazione della chiesa protestante colla presente legge. Disse che non havvi connessione fra queste questioni.

Rileva che Brunel come Guelfo è nemico dell'impero e ha interesse di perpetuare la lotta ecclesiastica, mentre egli Bismark, avendo considerato le leggi di maggior come leggi di combattimento, era sempre pronto a fare la pace. — Spera in una pace durevole. Se, prosegue l'oratore, quando fu conclusa la pace a Francoforte, avessimo avuto la convinzione che potesse essere conchiusa una pace eterna, allora non avremmo dovuto porre fine alla guerra. Nella lotta ecclesiastica non trattavasi di rinforzare l'autorità del governo, ma preservare l'impero dagli attacchi dei nemici dello Stato come dei guelfi.

Il grave incidente franco-tedesco

La gravità dell'ultimo incidente franco-tedesco impressiona tutti i pubblici europei.

Proseguono i dettagli. L'Havas ha da Nancy: Schanalbele, invitato dai tedeschi a ristabilire un palo lungo la frontiera, e rovesciato fra Noveant e Pagny, si recò sopra i luoghi. Varcò di alcuni metri il tracciato della frontiera, e fu preso dagli agenti della polizia, tedeschi travestiti.

Egli resistette; dopo una lotta violenta, venne atterrato, gli furono messe le manette e fu condotto a piedi, a Noveant, donde fu diretto a Metz, incarcerato.

I giornali di Parigi si astengono dal commentare l'incidente fino all'arrivo dei rapporti ufficiali. La maggior parte rifiutava di credere, malgrado le apparenze contrarie, ad un agguato premeditato.

Il Guardasigilli francese, dopo aver conferito con Goblet e Flourens, prescrisse al Procuratore Generale e al Procuratore della Repubblica di Nancy, di recarsi a Pagny sur Nosella, per fare rapporto circostanziato riguardo all'arresto di Schanalbele.

Il Prefetto della Meurthe e Moselle, giunto a Parigi, conferì subito con Goblet.

La Paix dice che il Governo francese domandò schiarimenti a Berlino.

Tutti i giornali parigini più tardi se ne preoccuparono; tutti parlano vivamente dell'affare Schanalbele, specialmente dietro le affermazioni che fu arrestato sul territorio francese.

Secondo un dispaccio del Temps da Strasburgo, l'autorità tedesca sospettava che Schanalbele mantenesse sul territorio tedesco relazioni sospette per informare il governo francese sulle misure militari prese nei dintorni di Metz.

L'Havas soggiunge che il rapporto del procuratore generale di Nancy sulla questione Schanalbele è giunto al ministero di grazia e giustizia.

L'arresto di Schanalbele sarebbe avvenuta propriamente sul territorio francese. — Tuttavia l'incartamento che contiene i documenti dell'inchiesta e specialmente le deposizioni dei testimoni, era ancora atteso.

Un dispaccio da Pagny-sur-Moselle dice che molte persone vennero espulse da Metz nelle ultime 48 ore. I treni giunti stanane trasportarono a Pagny parecchi espulsi.

Udiamo poi le voci dei tedeschi.

Secondo il Wolff Bureau l'arresto di Schanalbele fu eseguito dietro ordine del giudice d'istruzione, in seguito ad atti criminali contro la Germania commessi in Alsazia Lorena.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22

Presidenza: Biancheri

Villanova svolge l'interpellanza sua e di altri sugli intendim del Governo circa le decime e i vicoli congeneri che gravano la proprietà fondiaria.

Fagioli svolge la proposta di legge sua e di altri per l'abolizione e la commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.

Toscanelli combatte la proposta di legge quale è formulata.

Fagioli replica.

Zanardelli si dà ragione dell'interpellanza dell'on. Villanova e della proposta dell'on. Fagioli, perchè ricorda che le provincie venete da loro rappresentate sono le più aggravate dalle decime. Viste però le difficoltà inerenti all'oggetto e riservandosi libertà d'azione, non si oppone alla presa in considerazione.

Grimaldi promette che presenterà un progetto per l'abolizione del viganino.

Villanova dichiarasi soddisfatto.

La proposta di Fagioli è presa in considerazione.

Fazio svolge la proposta di legge sua e di Mejocchi relativa alle deliberazioni della commissione dello scrutinio degli ufficiali nei corpi volontari.

La proposta si prende in considerazione, non opponendosi, salvo riserve, Bertolè e Crispi.

Fazio svolge la sua interrogazione sugli intendimenti del Governo intorno alla forma amministrativa.

Crispi risponde che nessuna nuova idea è sorta nel gabinetto; se sorgerà, sarà discussa nel Consiglio dei ministri.

Fazio non soddisfatto, dichiara a nome anche dei suoi amici di riservarsi l'iniziativa.

Roux interroga il Ministro dei lavori pubblici se e quando intenda ripresentare il progetto di riforma postale per ovviare ad inconvenienti riconosciuti e lamentati.

Saracco risponde di non poter precisare il tempo; ma se ne occuperà. Levasi la seduta alle ore 3 e 45.

IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

Una istituzione sulla quale si erano fondate delle grandi speranze e che all'atto pratico ha quasi completamente fallito al suo scopo, è quella del Tiro a Segno Nazionale.

In un paese come il nostro, nel quale l'iniziativa privata è ancora una parola vuota di senso, e colle misere condizioni dei Comuni, le cui magre risorse sono appena sufficienti a sopperire ai più urgenti bisogni della vita pubblica locale, era da prevedersi che senza il soccorso pecuniario dello Stato, troppe difficoltà si sarebbero opposte alla costituzione delle Società di Tiro a Segno e l'opera loro sarebbe apparsa tutt'altro che seria ed efficace.

Il Governo che aveva accolto a malincuore l'idea patriottica di promuovere l'educazione militare obbligatoria della gioventù, fu, colle sue tergiversazioni il più fecondo

creatore di ostacoli alla attuazione della provvida legge. Nella approvazione dei progetti per i campi di tiro, nella approvazione dei bilanci, nella concessione dei sussidii il Ministero è sempre stato di una lehtezza incredibile, e quasi quasi sfortunate fra le più sfortunate furono quelle Società, alle quali vennero con maggior sollecitudine approvati i progetti per l'impianto. Fidenti nella ottenuta superiore approvazione, si affrettarono quelle Società a compiere i lavori progettati; senonchè indugiano eccessivamente i promessi sussidii governativi, si sono esse trovate in una situazione gravissima, e invece di veder dedicata alle esercitazioni l'attività dei rispettivi Consigli direttivi, hanno dovuto spesso volte assistere al doloroso spettacolo di lotte, di gare non proficue determinate dalle difficoltà d'ogni genere prodotte dalle angustie finanziarie.

Tutto questo non era che una conseguenza dei criterii gretti e meschini che abbiamo veduto prevalere nella passata amministrazione e la cui influenza malefica si fece pur troppo sentire, come su quella del Tiro a Segno, su tutte le istituzioni che miravano a rafforzare all'infuori dell'azione governativa — ma non supremo interesse della difesa e della grandezza nazionale — l'elemento popolare.

Di questa deplorabile condizione di cose si è tosto preoccupato l'on. Crispi, il quale, appena assunto al Ministero dell'Interno, ha dato opera agli studi per costituire la tanto necessaria Direzione centrale del Tiro a Segno, il cui primo atto sarà di far pagare alle Direzioni creditrici i sussidii governativi, ai quali hanno invano per lo addietro reclamato.

A tale scopo si chiederanno al Parlamento i fondi necessari per la costituzione e l'esercizio delle Società di Tiro in tutti i Mandamenti, essendo fuor di dubbio che l'opera di siffatte istituzioni riuscirà utile specialmente in quei luoghi nei quali non potrebbero sorgere senza il concorso finanziario dello Stato.

Corriere Veneto

S. Donà di Piave. — La fiera annuale equina avrà luogo a San Donà di Piave nei giorni 16 e 17 maggio p. v. Interverrà la Commissione militare per acquisto di cavalli. I concorrenti di fuori del Distretto avranno parecchie facilitazioni e gratis lo stallaggio.

Il 15 maggio vi sarà una corsa libera fra i trattatori d'ogni razza ed età, iscritti presso il Comitato, entro il precedente giorno 14. — Per tale corsa sono assegnati dei premi che consistono in 6 medaglie: una d'oro, due d'argento, due di bronzo.

Vicenza. — Il Comitato per il ricordo Marmoreo a Sebastiano Tecchio si radunava martedì, 19 corrente, nel Civico Museo per divenire alla costituzione del Giuri, a cui si richiama l'avviso di concorso, per pronunciarsi sui bozzetti che in seguito a detto avviso vennero presentati.

Il giuri venne composto degli scultori, Luigi Ferrari e Luigi Minisini con facoltà di aggiungersi un terzo in caso di disaccordo.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Cronaca Cittadina

Conferenza, scuole e omonimi. — Il *Gazzettino di Venezia* si è fatto eco di alcune parole pronunciate con tutto brio dal prof. R. Panbianco nell'ultima conferenza a proposito di certi libri che si adoperano delle nostre scuole elementari:

« Al conferenziere — scrive il *Gazzettino* venne fatto di dire « un certo Giuseppe Mazzini » e ripigliò: « Ed è giusto che parlando a Padova di Giuseppe Mazzini io dica un certo Giuseppe Mazzini, poichè ai nostri figlioli, nelle nostre scuole, nei libri di testo, mentre si insegna che l'Italia l'hanno fatta e Carlo Alberto e Vittorio Emanuele e Cavour e Lamarmora e Cialdini e Ricasoli e Minghetti... e Meneghini, Marzolo, Piccoli... e per discendenza con costoro si pone Garibaldi; neppure una parola di Giuseppe Mazzini. Eppure quando re e statisti e generali e Garibaldi stesso non pensavano all'unità d'Italia, Giuseppe Mazzini la proclamava. »

E noi riportiamo queste parole perchè rispondono davvero non soltanto alla anomalia che in Padova si dimentichi ogni onoranza a Giuseppe Mazzini, ma perchè è vero che si giunge al punto di porre fra coloro che fecero l'Italia, non Mazzini, ma perfino un Piccoli, cosicchè non resta altro senonchè ci pongano addirittura anche Luzzatti. Oh! la storia che viene insegnata non sappiamo se soltanto per ignoranza ma certo per diltilità della schiena verso i dominanti consorti e consortini!

24.ª lista pel terremoto. — Offerte pervenute al Comitato:

Dall'*Euganeo*:
Comune di Vigonza. . . . L. 60.—
Comitato di Piove per lo spettacolo al Teatro Comanale. . . . » 118.04
L. 178.04
Somma precedente » 8440.79
L. 8618.83

Sventura e bisogno. — Sotto questa rubrica abbiamo ieri richiamata l'attenzione dei nostri generosi ricchi sovra la tristissima condizione di una famiglia civile trovantesi nella più desolante delle condizioni per lo slogging.

La nostra parola non cadde in terreno deserto, e siamo ben lieti di poter annunziare come ormai i sigg. Giuseppe e Marco Da Zara nello slancio del loro cuore generoso ci inviarono già lire quaranta.

APPENDICE

5

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Buon giorno, signor Perrolet!
Ordinariamente egli sorrideva e rispondeva con un amichevole cenno del capo, ma quella mattina stava ostinatamente immerso in profondi pensieri. Ciò che aveva visto poco prima lo tormentava, lo esasperava, e quelli che lo salutavano perdevano il loro tempo.

Passando sotto il quadrante azzurro dell'orologio pneumatico, presso il padiglione di Flora, vide Joselin e la fanciulla che, fermi entrambi sul ponte, si scambiavano un'ultima stretta di mano, si lasciavano in fretta e si dirigevano dalla parte di via del Bac.

Nello stesso punto un vecchio signore, dal cranio calvo come un guscio di tartaruga, rassomigliantissimo al dio dei giardini, il mento ornato di una barbetta folta e leggermente biforcata, affatto bigia, l'occhio fine ed un tantino vispo, nell'inappuntabile tenuta di un ispettore degli sta-

Questa prima offerta ci è pegno sicuro che gli altri ricchi risponderanno alla nobile iniziativa e così, completando la somma occorrente, si riuscirà a fare una vera opera altamente meritoria.

Poi mutamenti di case. — Ricorrendo il periodo dei mutamenti di casa, noi dobbiamo soffermarci sovra un argomento di tutta attualità come le difficoltà che vi si accompagnano.

Non parleremo delle difficoltà materiali per conto della povera gente, la quale elevandosi sempre più il prezzo delle pigioni trovasi ogni anno in peggiori condizioni; la mancanza di case veramente operarie ne è una non la sola causa e noi ce ne intratteneremo già e torneremo ad occuparcene con dettaglio. Quello che oggi ci preme rilevare si è che nel mutamento di case non c'è alcun ordine.

Sarà bella e buona la reciproca aspettativa, ma andando di questo passo non si sa a quale giorno arriveremo per poter esser sicuri di fare il trasporto. L'è una ruota, si dice: va benissimo, ma l'è un vero tormento e per pochi neghittosi o impotenti si tengono tante case a soqquadro per lunghissimo tempo, con vero danno generale. È permesso ad uno di scomodare cento?

Ecco perchè ci pare che il municipio coi suoi regolamenti dovrebbe occuparsene! Si occupa pure di tante cose frivole e certamente meno importanti!

Un provvedimento che regolasse i trasporti delle case sarebbe ben importante e noi invitiamo il municipio a volersene una buona volta occupare. I lamenti sono generali e continuati da anni; è ora che cessino!

Per la fiera a Ponte di Brenta. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera di San Marco che avrà luogo a Ponte di Brenta nel giorno di lunedì 25 corr. la Società Veneta ha disposto di effettuare da Padova a Ponte di Brenta, oltre ai treni ordinari, alcuni treni speciali di andata ritorno regolati dal seguente orario:

Partenze da Padova: Alle ore 5 — 7.04 — 9.10 — 10.30 — 11.10 ant. 12.30 — 1.15 — 2 — 2.15 — 2.30 — 3.15 — 4.40 — 5 — 5.40 — 5.50 — 6.35 — 7.40 — 7.50 — 8.09 — 9 pom.
Partenze da Ponte di Brenta: Alle ore 6.39 — 8.43 — 9.45 — 11.45 ant.; 12.55 — 1.40 — 2.46 — 2.56 — 3.39 — 4.11 — 4.21 — 5.20 — 6.10 — 6.55 — 7.05 — 7.19 — 8.25 — 8.35 — 9.25 — 11.10 pom.

Nel giorno di martedì 26 corrente, oltre i treni consueti saranno effettuati pure sei treni speciali.

bilimenti rivali del Gran Saint Germain, cravatta bianca e soprabito nero, si accostò all'amicone del signor Bouret e colla sua voce di stridula raganella con modulazioni da rasserenare la fronte di un condannato a morte:

— Come, siete voi, signor Perrolet?

— Proprio, signor Labièvre — rispose quegli distolto dalle sue riflessioni.

— Prendete una boccata d'aria prima d'andarvi a sotterrare nel magazzino, non è vero? Buona idea! Eccellente precauzione! A proposito, avete visto poco fa quella graziosa scena?

— Quale, signor Labièvre?
L'ispettore guardò con meraviglia il volto dell'interessato, ma Perrolet aveva avuto tempo di rimettersi.

— Ah! — riprese l'altro — avevo creduto... Avevo supposto che osservaste quella bella coppia che discorreva laggiù nel viale, vicino a voi. Due innamorati! Quanti matrimoni, da poco tempo in qua, nel personale del magazzino! E' un'epidemia, che infierisce specialmente sulle fanciulle della biancheria e vestiti. Ecco che ora si attacca anche alle mode. Eh... eh!... voi dovete saperne qualche cosa.

La signorina Germana, la vostra beniamina, il capriccio della Casa, potrebbe benissimo imitare le altre. Che

Nuovi trionfi della signora Lillian Nordica a Londra. — Spigliamo dai più autorevoli giornali inglesi alcune notizie sovra i successi della Nordica anche perchè serve sempre più ad illustrare il passato dei nostri teatri.

Il *Figaro* di Londra ed il *Graphic* pubblicano ritratti e biografie della distinta artista.

Il *Figaro* ne tesse laudi per l'interpretazione della parte di Violetta nella *Traviata* al Covent Garden e la mette in prima riga fra i maggiori astri della troupe del rinomato impresario Mapleson. Si attende un altro suo gran successo quale *Leila* nei *Pescatori di Perle* di Bizet, parte che sembra creata apposta per lei.

Il *Graphic* così ne parla:
La signora Lillian Nordica, di cui noi pubblichiamo il ritratto, è una delle più distinte artiste dell'attuale compagnia del Teatro Reale dell'opera italiana. Nativa di Farmington negli Stati Uniti d'America, essa è nipote del famoso predicatore metodista John Allen. Il suo vero nome è Lillian Norton Gower. Studiò prima in Boston, venne poi a Londra colla troupe del sig. Patrick Gilmore, con cui cantò qualche anno fa al Cristal Palace.

Essa pensò poi saggiamente di perfezionarsi sotto l'intelligente e rinomata scuola del maestro Sangiovanni in Milano; debuttò circa 7 anni fa nella *Traviata* a Brescia. Cantò poi per due stagioni consecutive in Russia e nel 1882 fece la sua prima comparsa alla Grande Opera di Parigi come *Margherita* nel *Faust*. Fu qui dove la udì il sig. Mapleson e la scritturò, e da allora in poi essa poi fece quasi sempre parte delle sue troupes in America ed in Inghilterra.

La signora Nordica possiede una vera voce da soprano della più eccellente qualità ed è artista provetta in tutta l'estensione del termine. Coloro che l'hanno udita soltanto ora nelle opere date al Covent Garden non possono avere che una debole idea dell'estensione del suo repertorio, che abbraccia non soltanto tutte le parti di soprano leggero ma anche le faticose ed importanti parti di prima donna nelle opere drammatiche quale p. es, il *Mefistofele* di Boito, la *Gioconda* di Ponchielli, e l'*Amleto* di Thomas, che essa ha cantato a Pietroburgo, Parigi, Mosca ed altrove.

Ed il *Daily News* a proposito di un grande concerto dato al Royal Albert Hall, sotto il patronato della Regina Vittoria, così si esprime:

Al soprano americano, sig. Nordica

volete!... questi ragazzi!... son cose della loro età! E in primavera codeste idee svolazzano per l'aria insieme ai profumi delle rose. Eh... eh!...

Perrolet avrebbe voluto gettar nella Senna l'ispettore, la cui intempestiva allegria gli urtava i nervi. Aveva voglia di mandarlo al diavolo, ma non osava.

Era così timido!
E poi il signor Labièvre, l'ispettore, era una delle colonne della ditta. E che brav'uomo!

Faceva rispettare i regolamenti e la consegna, ma era incapace di far del male ad un moscarino.

Era forse sua colpa se Perrolet era innamorato della commessa?

Perrolet, ch'era sì giusto, capi che avrebbe avuto torto di trattar con mal garbo quell'uomo eccellente.

— E' la signorina Germana quella fanciulla alta, laggiù? — disse per nascondere il suo turbamento.

— Ma certo, la signorina Germana in persona. Forse che la vostra vista s'indebolisce, signor Perrolet?

— Lo temo.

— Può darsi. Disgraziatamente può darsi. Sono molte le cause, signor Perrolet. Anzitutto la polvere, quell'eterna polvere, la spaventosa polvere nostra nemica che si caccia dappertutto. Non rispetta niente.

Quelle signorine lassù alle mode se

spetta l'onore d'essere succeduta alla signora Albani con perfetto successo. Il suo metodo di canto fu trovato eccellente, ammirabile e perfettamente artistica la sua esecuzione. Nell'ora solo (della cantata *Leggenda aurea* di Sullivan) la sig. Nordica raccolse larga messe d'applausi, e nel duetto finale, un modello di musica drammatica essa fanatizzò il pubblico.

Ed a proposito dello stesso concerto così parla l'autorevole diario inglese, il *Daily Telegraph* della sig. Nordica:

La comparsa della sig. Nordica nel posto della sig. Albani era generalmente riguardato come un grande rischio cui si espose quella giovane artista; essa invece disimpegnò così bene la sua parte, seppè vincere con tanta abilità e magistero d'arte tutte le difficoltà che le si paravano dinanzi, che molto tempo prima che il concerto fosse finito non era questione se non se della misura del suo successo. Essa si impossessò così completamente dell'interpretazione drammatica della sua parte e cantò con tanta giustezza di espressione e finezza di sentimento da trasportare all'entusiasmo il pubblico il quale la rimeritò dei primi onori della serata e ne fece una sua beniamina.

Fin qui i giornali inglesi; noi aggiungiamo poi che essa fanatizzò in questi giorni anche nella *Son-nambula*.

È permesso? — No, non è permessa la chiusura in Via Piazze pel restauro della Chiesa Israelitica. È proprio intercettato il passaggio, il che è assai grave.

Eppure con tanto apparato non si salvarono le botteghe dall'invasione della polvere, cosicchè ci pare che i danneggiati debbano avere diritto a una compensazione.

Non si poteva fare lo steccato in modo più pratico e meno lesivo degli altrui diritti?

Unione Mutua fra gli agenti commerciali ed industria. — I Soci sono convocati in adunanza generale nel giorno di Giovedì 28 corr. e seguenti alle ore 9 pom., nella Sala della Sede Sociale, Via Duomo, N. 306 A, per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo sulla fusione con la Società degli Agenti di Studio e di Commercio.

2. Modificazioni allo Statuto.

3. Nomina delle Cariche Sociali.

Nella Sede Sociale dalle ore 9 alle 10 di sera, è ostensibile ai Soci il progetto di riforma dello Statuto.

ne lagnano molto. Le tappezzerie la conservano. Bisognerebbe batterle più spesso.

— Battere le signorine? — disse macchinalmente Perrolet distratto.

— Benissimo! Spiritoso, signor Perrolet! No, i tappeti. Poi c'è il gas; il gas è una cosa che rovina proprio gli occhi. Si veglia sino tardi. E' necessario, lo so; gli affari comandano; ma affatica la vista. Dovreste riposarvi, voi, signor Perrolet. E' ora che godiate un po' della vostra posizione.

D'altronde siete ben aiutato. L'occhio del padrone val molto, ne convengo. L'ha detto il gran La Fontaine, e lui non era una bestia; ma ognuno non possiede che la salute propria. Bisogna farne economia. Non se ne ha una di ricambio.

I due interlocutori camminavano l'uno accanto all'altro lungo la via del Bac.

— E così, voi siete certo, signor Labièvre, che era proprio la signorina Germana quella che passava laggiù.

— Certo.

— Pareva anche a me di conoscerla.

— E con chi parlava?... giacchè vi era qualcuno con lei.

— Sì, il signor Joselin, sapete bene, quel giovane alto, mezzo italiano, il vostro cassiere alle trine ed ai ve-

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide, se in seguito a regolare convocazione gli intervenuti rappresentano il quarto dei Soci.

Se mancano più di tre quarti dei Soci, il Presidente dichiara sciolta l'Adunanza e la convoca per una seconda riunione, la quale sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

NB. Ove rimanesse deserta la prima convocazione, la seconda avrà luogo il giorno di Giovedì 5 Maggio e seguenti, alla medesima ora.

Per gli allevatori di bestiame. — Per accordi presi col governo Austro-Ungarico nell'intendimento di garantire più efficacemente la pubblica incolumità del bestiame, venne stabilito che la reciproca importazione del medesimo dall'uno all'altro dei due Stati abbia d'ora innanzi a farsi mediante l'accompagnamento di certificati sanitari.

Fu pure convenuto che i detti certificati devono essere rilasciati dalle autorità comunali dei luoghi da dove il bestiame parte, redatti sopra moduli precisi e devono constatare che gli animali risiedettero per più di 14 giorni nel Comune, e che in questo da oltre 40 giorni non vi fossero malattie contagiose.

L'obbligo della presentazione di questi nuovi certificati comincerà col primo del prossimo giugno.

Ciò a norma dei nostri allevatori di bestiame.

Teatro Verdi. — Ieri sera *Fedora* per serata d'onore della signora Campi. La Campi e Pasta furono degni l'una dell'altro. Essi suscitarono il più caldo entusiasmo nel pubblico colla esecuzione colorita, efficacissima, ed alla chiusa d'ogni atto furono chiamati ripetute volte al proscenio.

Nella scena d'amore del secondo atto, dove *Fedora*, mentre pur sente nel cuore irresistibile passione per *Loris*, teme di scoprirlo colpevole dell'uccisione di *Vladimiro*, i due artisti ebbero momenti felicissimi, che valsero a loro un'ovazione dal pubblico.

Ed un'ovazione, caldissima ebbero pure alla scena del terzo atto, dove l'amore più ardente ha rotte le dighe per diventare una frenesia.

Finalmente la scena del quarto atto fece prorompere in interminabili applausi gli spettatori. La Campi e Pasta si mostrarono astisti sommi.

Sardou in questo dramma ha rivelato tutta la potenza del suo ingegno e la ferocità della sua fantasia.

Non sono che due i personaggi veri dell'azione, ma completi in ogni loro parte, vivi, reali. Lo spettatore è tratto

stitti, e che è nella Casa da 7 anni. Già 7 anni! Come passa presto il tempo! Un letterato, molto istruito, molto per bene, a volte un po' selvaggio. Un bel giovane, specialmente per quelli che amano i bruni. Impiegato eccellente; mai un ritardo; e anche spiritoso, quando vuole.

— Allora, una fenice — disse Perrolet irritato da quel ditirambo. — Poco fa parlavate di matrimonio.

— Sì, egli fa la corte alla vostra graziosa Germana. Ammalia tutti, quella ragazza! Non è per nulla che l'hanno battezzata col soprannome di capricciosa e di capriccio delle signore.

Queste vogliono tutte rivolgersi a quella seduttrice. Ma credo che anche lei, a sua volta, si lascerà adescare dalle grazie di quel savoiardo. Così corre voce nel magazzino. Un buon partito, quella fanciulla! Una seconda! Bello stipendio e saggezza da rivendere. Non perde il suo tempo quello scribacchino!

L'ispettore fece sentire uno scoppietto di lingua, e contrasse il volto con un versaccio da fauno che perseguiti una ninfa fra i salici, come per indicare che, a suo parere, la seconda commessa alle mode era un bocconcino prelibato.

(Continua.)

in medias res quasi inconsapevolmente, e l'interesse più vivo domina nell'uditorio dal principio alla fine della produzione.

La seratante fu regalata di una splendida corbaille e d'una non meno splendida stella di fiori.

Stasera « Ferréol. » Domani si replica di nuovo « Guerra in tempo di pace. »

Teatro Garibaldi. — Un buon teatro e fioritissimo alla serata d'onore del distinto Cavalli, che al presentarsi sulla scena fu accolto con un caloroso e lungo applauso, ed egli allora per mostrare la sua riconoscenza così disse con quel certo fare tutto suo:

« Giacché loro sono stati tanto cortesi verso di me, do tre numeri da giocare al lotto: 13, 48, 90. »

Naturalmente questa cavatina di nuovo genere produsse una grandissima e prolungata illarità che continuò durante tutta la rappresentazione del vaudeville *I duu ors*, in cui il seratante fu un *Tecoppa* ammirabile.

Da quel gioiello che è *Il cantico dei cantici* di Felice Cavallotti il Ferravilla ne ha cavato fuori lo scherzoso parodia *I fughett d'on cereghett* che riesce a divertire specialmente poi quando è sostenuto da un artista di gran merito come il Cavalli che è capace di far ridere anche chi non ne ha la volontà.

Applauditissimo il Tambarlich nella romanza di Rottoli: « Mia sposa sarà la mia bandiera. »

Nel ballo *Sibilla* ottennero il solito clamoroso successo le belle e bravissime Poggiolosi e Chiarini e battimani pure vi furono per il corpo di ballo.

Per questa sera una novità: *El matrimoni del sur Giangiani*, impegno speciale dell'attore Cavalli.

Quanto prima serata d'onore della distintissima e simpaticissima prima ballerina Luigina Poggiolosi.

Fra qualche giorno andrà anche in scena il nuovo grandioso ballo fantastico di L. Chiarini: *Diavolo Verde*.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *La Camelia* — Caccaraio.
2. Sinfonia — *Don Crescendo* — Pichi e Fiori.
3. Mazurka — Roggero.
4. Rimembranza — *I pescatori di perle* — Bizet.
5. Valtzer e galopp — *Excelsior* — Marengo.
7. Pot-pourry — *Mignon* — Thomas.
8. Polka — N. N.

Una al di. — Innanzi ad un pretore svolgevasi a porte chiuse la causa promossa da una giovane rimasta ingannata ed incinta contro il suo amante.

Durante il dibattimento la ragazza, pentita, vorrebbe venire in aiuto dell'accusato dicendo:

— Signor pretore, si rammenti che l'uomo è cacciatore.

Il pretore risolve senz'altro l'incidente pronunciando la seguente sentenza:

Visto e considerato che l'uomo è cacciatore, si condanna il sig. N. N. alla multa di lire 51 ed alla perdita dell'arma.

Bollettino dello Stato Civile del 21 Aprile

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 2.

Matrimoni. — Adami Giacomo di Girolamo, venditore giornali, celibe, con Saccaro Rosa di Sebastiano, sarta, nubile — Ravazzolo G. B. fu Giuseppe, villico, celibe, con Bazzato Giuditta di Vincenzo, villica, nubile — Bolzoni Gaetano di Pompeo, droghiere, celibe, con Bisacco Beatrice di Giovanni, casalinga, nubile — Bego Emilio di Giovanni, fabbro, celibe, con Miazzo Maria di Luigi, sarta, nubile — Zatti Roberto di Domenico, r. impiegato, celibe, con Crescente Luigia di Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Ayogadro Felicità di Pietro di anni 1 mesi 1 — Stievano Rosa Maria di Giuseppe di mesi 11 — Duquesne Eugenia fu Francesco di anni 21, cameriera, di Thonon (Savoia) — Rocca Giovanni fu Antonio di anni 72, domestico, di Candiana — Balena Luigia di Esuperansio di anni 28 1/2, casalinga, nubile — Calore Zaramella Maria fu Giuseppe di anni 74, villica, vedova.

La gente strana che s'incontra spessissimo negli uomini e molto più nelle donne che già varcarono il primo aprile degli anni e che senza apparenti ragioni dalla dolcezza del loro carattere divennero intolleranti ed intollerabili, aggressivi, volubili, dispettosi, impossibili, vè compatiti! Sono malati. Sono pazzi che non hanno perduto ma sibbene offuscato temporaneamente il benefico lume dell'intelletto. Il volgo li dice: attaccati dai nervi, ed infatti lo sono. Ma perché? Perché i loro umori e specialmente il sangue è divenuto acre e troppo eccitante dopo che esseri inaffini sviluppatasi in esso crescono a scapito e turbano la proporzione dei suoi elementi. Bisogna uccidere questi invisibili nemici. Bisogna purificare il sangue dai parassiti che lo infestano ed allora cesserà ogni ruvidezza, ogni attrito e sarà ristabilita la calma e la pace. Lo Sciroppo di Parigi composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è il più potente depurativo per raggiungere lo scopo. Dotato di indiscutibili virtù antiparassitarie, distrugge ogni organismo velenoso e depura il sangue da ogni sua alterazione. Rivolgersi allo stabilimento chimico farmaceutico di proprietà e diretto dal dottor Giovanni Mazzolini, Roma — Via 4 Fontane.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia *cav. Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Comp. Pasta: *Ferréol* — Un signore sconveniente — Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *Il matrimoni del sur Giangiani* — *Sibilla*, ballo — Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 23 Aprile

Rendita italiana 5-p.0/0		
contanti L.	98 60	—
Fine corrente	98 65	—
Fine prossimo	—	—
Genova	78 75	—
Banco Note	2 01	—
Marche	1 24 1/2	—
Banche Nazionali	2200	—
Banca Naz. Toscana	1146	—
Credito Mobiliare	1010 20	—
Costruzioni Venete	329	—
Banche Venete	361	—
Cotonificio Veneziano	215	—
Credito Veneto	275	—
Tramvia Padovano	340	—
Guidovie	90	—

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

La donna colta e operosa ha il più alto concetto della propria dignità, dell'importanza dell'opera sua, dei suoi doveri verso i figliuoli. Si dice che l'uomo è quale la donna lo fa, e per un certo verso la sentenza torna; ma vuoi aggiungere, e ben capacitarsi, che la donna è quale l'uomo la fa; che il disprezzo, e il poco rispetto, la lusinga, la lode adulatrice dell'uomo guastano la donna, e che la donna guastata guasta poi l'uomo alla sua volta.

Un giovine commediografo giudiziario ha cercato di dimostrare che le mogli sono quali le fanno i mariti; e i mariti levarono le grida contro questa imputabilità che loro si volle addossare. Eppure il giovine commediografo ha ragione: le mogli son quali i mariti le fanno.

(M. Lessona).

Due giorni d'un Almanacco

23 Aprile Sabato — Muore Tasso Torq., altissimo poeta, di Sorrento, 1544 1595 — S. Giorgio.

24 Aprile * Domenica — Florio Dom. di Udine, poeta originale. 1715 1789 — b. Lorenzino Sossio.

Un po' di tutto

Tommaso Lopez. — L'avvocato Tommaso Lopez, condannato in seguito al processo del furto alla Banca Nazionale di Ancona, è stato destinato alla casa di pena di Narni per scontarvi la sua pena.

Audace ed ingente rapina. — Sul furto commesso a Port-Bou,

sulla frontiera spagnola, si hanno i seguenti particolari:

Verso le 5 ant. Sancho Salamero, nipote del cassiere della dogana spagnola, si preparava a prendere il treno per Barcellona ove doveva fare il versamento della quindicina. Aveva già messi i valori fra il gilet e la camicia allorché uno sconosciuto venne a chiamarlo a nome del zio. Salamero seguì l'individuo ch'era accompagnato da un altro. Giunti in luogo isolato a poca distanza dalla stazione, Salamero fu atterrato, bastonato, legato come un salame e derubato dei valori che portava, ammontanti a 230 mila lire, la maggior parte in biglietti di Banca.

Appena saputo del fatto la campana del Comune, suonò l'allarme, gruppi di cittadini percorsero la campagna per raggiungere i malfattori, ma questi non furono scoperti. Si fecero però cinque o sei arresti di sospetti fra i quali lo stesso cassiere e il nipote.

Una battaglia fra malfattori e poliziotti in Germania. — Giorni sono una trentina di agenti di polizia d'Altona fecero una visita in un albergo di mala fama, per cercarvi alcuni pregiudicati che si erano sottratti alle loro ricerche.

Improvvisamente si udì il grido: « Dalli ai poliziotti! » e subito circa duecento individui, armati di sedie, di coltelli, di bottiglie, si precipitarono sugli agenti, li cacciarono dall'albergo e l'inseguirono nella via ove la rissa continuò accanita.

La polizia rinforzata da gran numero di agenti, fece uso delle sciabole, respinse gli assalitori e in poco d'ora ne arrestò centoventuno.

Esposizione storica. — Dopo l'esposizione degli svariati mezzi di trasporto usati dall'età della pietra sino ai nostri giorni, ch'ebbe luogo tre anni fa a Bruxelles; dopo la mostra ferroviaria di Parigi, ecco che si prepara pel venturo anno nella capitale belga un'esposizione che costituirà la storia del mobilio di occidente, dalle antiche caverne sino ai moderni *boudoirs*.

Sarà certamente una mostra interessante se si rievocheranno le abitudini di tutti i secoli, col loro mobilio.

Ultime Notizie

(Nostre informazioni)

Il cav. BONOMI

In seguito alle disposizioni dell'onorevole Franc. Crispi perchè tutti vadano al loro posto si assicura che per accordi presi fra i ministri dell'interno e di grazia giustizia il sig. Antonio Bonomi procuratore del re a Reggio d'Emilia e membro di una commissione qualunque, sarà invitato tra breve ad andare ad occupare il suo ufficio di Procuratore del Re nella suddetta città.

LA LAPIDE

I giornali si occupano della lapide commemorante l'8 Febbraio.

I giornali però lavorano assai di fantasia; noi ci sentiamo invece in dovere di essere molto riservati in argomento.

Possiamo soltanto assicurare che la questione della lapide verrà risolta, sebbene con tutti i riguardi dovuti alla gravità di una questione tanto compromessa; poniamo però in guardia contro quanto finora fu scritto, poichè le informazioni corse finora sono per lo meno inesatte.

(Nostri dispacci)

Roma, 23, ore 7.10 ant.

La Giunta delle elezioni annullò tutte le elezioni dei deputati sorteggiati e rieletti il 3 aprile perchè l'avviso di convocazione dei collegi non era seguita regolarmente quindici giorni prima.

Coppino è ammalato. Ha la febbre stazionaria a 38 gradi.

Gerardi assunse il segretario delle finanze; Cocco Ortù assumerà quello della giustizia la ventura settimana.

Crispi decise introdurre me-

todi rigorosi per le promozioni al suo ministero.

Fazio presentò regolare proposta a nome dell'Estrema Sinistra per **stralciare dalla riforma della legge comunale** il punto riguardante l'elektorato amministrativo. Crispi fu ieri evasivo rispondendo in argomento.

In fine della seduta vi fu ieri un vivace incidente fra Crispi e Cavallotti. Questi aderendo al rinvio della sua interpellanza relativa alla moralità del governo e alla stampa pagata, augurò a Crispi che non venga sciupato come accadde ad altri suoi predecessori. Crispi rispose: « Sappiamo che l'esercizio del potere sciupa, ma procureremo di non essere sciupati. » La *Tribuna* dice che Crispi aggiunse: « ...ma faremo in modo da sciupare gli altri »

Tutti i giornali si preoccupano dell'incidente di Pagny. La Germania accusa Schwaebeler di spionaggio e dice che l'arresto fu fatto sul territorio tedesco. L'emozione a Parigi è grandissima e si protesta contro questa nuova provocazione; temonsi gravi conseguenze e dicesi che la Francia saprà difendere i propri diritti fino all'ultimo uomo e all'ultimo soldo. La *Riforma* in un importantissimo articolo dice che la **guerra è nell'aria**, ma che d'altra parte stante la tensione fra i due paesi non si sa se l'evitarla sia un bene.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 22. — Violente burrasche lungo le coste della Catalogna.

— Smentiscisi la crisi ministeriale.

— Bazine continua a migliorare.

Londra, 22. — Camera dei Comuni. Goschen svolge le basi del bilancio, il cui sopravanzo è valutato 974,000 lire sterline.

Salotta a Massaua

Roma, 21. — Il Ministero della guerra comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio:

Massaua, 22. — Il piroscafo « Polcevera » è giunto stamane col generale Salotta che assumerà il comando domani. Gené.

Armamenti tedeschi

Berlino, 21. — Il Consiglio federale approvò il progetto di credito supplementivo 172 milioni di marchi, specialmente per scopi militari, cioè per l'esecuzione della nuova legge, per ricostruzioni di fortezze, per costruzione di caserme, ferrovie strategiche, e per la fornitura del nuovo equipaggiamento dell'esercito.

Berlino, 22. — Il bilancio supplementivo presentato al Reichstag, sale a 176 milioni. Le spese permanenti d'amministrazione per l'esercito salgono a 18 milioni e mezzo. Le spese straordinarie dell'esercito a 80 milioni. Per le caserme nell'Alsazia-Lorena 7 milioni, per lavori delle fortezze 29 milioni e mezzo, finalmente per completare il materiale di guerra 51 milioni. La relazione annessa al bilancio, parla della costruzione di ferrovie in relazione all'aumento sistematico delle strade francesi verso la frontiera est.

Cose d'Oriente

Londra, 22. — Telegrammi da Pietroburgo dicono che Katkoff più che mai in favore, qualificò perfino come traditori parecchi membri del corpo diplomatico, russo e continua ad accusare Giers di fare civetterie alla Germania, la peggiore nemica della Russia. Dice che Nelidoff trascura i suoi doveri e bisogna richiamarlo.

Bucarest, 22. — Lord Grower, fratello di Granville è arrivato, proveniente da un viaggio, in oriente. Fu ricevuto dal Re. Dicesi che avrebbe una missione speciale qui e a Vienna, dove andrà tra due giorni.

Sofia, 22. — Una violenta esplosione avvenne. Si chiesero subito notizie dalle caserme, dalle polveriere e dai depositi. Finora a mezzodì ignorasi il luogo d'esplosione. — L'altro giorno 350 chilogrammi di polvere furono rubati allo imprenditore della ferrovia. Supponesi che sieno stati deposti nei dintorni della città, dove qualche accidente provocò lo scoppio. La gendarmeria batte i dintorni per scoprire il luogo dell'incidente.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

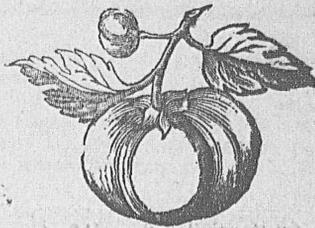
SI CERCA

un buon lavorante calderaio pel

Cotonificio Poma.
Per le trattative indirizzare le lettere ai signori Fratelli Poma fu Pietro, a MAGLIANO presso Biella.

PROVARE

LA
CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella
di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Sottoscrizione

16,000 Obbligazioni Ipotecarie 5 %.

DELLA SOCIETA'

della Ferrovia Marmifera Privata
di CARRARA

(Vedi avviso in 4ª pagina)

D'affittarsi

ANCHE SUBITO

Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debitte N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA'

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

RESIDENTE IN FIRENZE

Anonima col Capitale di Italiane Lire **4,000,000** interamente versato

(come da Bilancio opp. dall'Assemblea Generale degli Azionisti addì 23 Genn. 1887).

Costituita coll'atto 29 Maggio 1874 rogato Scapucci ed approvata col Decreto Reale 5 Novembre 1874

(Lo Statuto Sociale fu modificato con deliberazione dell'Assemblea Generale del 15 Settembre 1884 trascritta in base al Decreto 26 Settembre 1884 del Regio Tribunale di Firenze.)

EMMISSIONE

di N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 cadauna
divise in N. 8000 Certificati da 1 Obbligazione

” ” ” 2000 ” ” 4 ”

fruttanti il 5 0/0 d'interesse annuo, pari a L. 1250 per Obbligazione, pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio e 1° Luglio, netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazione annuale a partire dal 1888.

La Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara ha attualmente in esercizio i due tronchi dalla Stazione di Avenza alla Marina omonima e dalla Stazione di Carrara a Miseglia e Canale con diramazione a Piastra di Torano, della lunghezza complessiva di circa chilometri 9 1/2.

Tali tronchi trasportano annualmente circa 65000 tonnellate di marmi, mentre la produzione attuale raggiunge un tonnellaggio più che doppio. Questo avviene perchè la ferrovia non arriva che all'imboccatura di una delle tre principali valli marmifere e quindi molti proprietari di cave dovendo caricare i marmi su carri tirati a buoi per trasportarli sino a Carrara, trovano conveniente di utilizzare tale mezzo di trasporto fino alle segherie ed alla marina.

Inoltre la stessa Società della Ferrovia Marmifera è obbligata per assicurarsi la clientela delle cave adiacenti alle sue linee a mantenere un costoso servizio di trasporto a buoi che rappresenta da solo quasi metà delle attuali spese di esercizio.

Colle opere che già sono in via di esecuzione, tutte le valli marmifere saranno provvedute di tronchi ferroviari che arriveranno sino al piede delle cave, sopprimendo interamente il servizio a buoi e sostituendovi un completo ed economico mezzo di trasporto dalle cave alle segherie ed al mare.

Questi lavori che comprendono due tronchi principali della lunghezza di chilometri 7 1/2, parecchie diramazioni secondarie alle cave e segherie, nonché la sistemazione dell'Arenile alla Marina d'Avenza, dove avviene l'imbarco dei marmi, avranno quindi per effetto di rendere tributarie della Ferrovia Marmifera quasi tutte le cave.

Per gli studii fatti si può presumere che 4/5 dei marmi greggi e 2/3 dei segati troveranno la convenienza di servirsi della Ferrovia: ciò corrisponde già a 130,000 tonnellate di marmi greggi e 32,000 di lavorati valutati in base alla produzione del 1884, senza contare che la produzione è in continuo aumento, che può raggugiarsi per l'ultimo decennio ad una media del 5 0/0 all'anno.

Tale traffico rappresenterà per la Ferrovia un prodotto netto di annue Lire 500,000 circa, mentre l'annualità necessaria per l'interesse ed ammortamento del Prestito è di sole L. 220,000.

Per queste costruzioni la Società della Ferrovia Marmifera ha riportato regolare concessione dal Comune di Carrara, come a strumento 20 Ottobre 1884, rogato Fiaschi.

Il relativo progetto fu approvato dal Regio Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 12 Gennaio p. p., e con contratto 30 Gennaio detto, rogato Smorti, l'esecuzione dei lavori venne affidata alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di Padova, che si è impegnata a dare le opere compiute entro trentasei mesi dalla consegna del tracciato e dei terreni.

L'emissione del presente Prestito venne, di conformità a quanto precede, autorizzata dall'Assemblea Generale degli Azionisti della Società della Ferrovia Marmifera tenutasi in Firenze il 23 Gennaio p. p., dandosi piena facoltà al Consiglio di Amministrazione di curarne il collocamento.

L'ammontare totale del Prestito di L. It. 4,000,000 venne venduto da detto Consiglio ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale, come da strumento 17 Febbraio p. p., rogato Smorti, fra le stesse Società della Ferrovia Marmifera e Banca Generale, con intervento della Banca Nazionale Toscana per quanto concerne le garanzie che essa Banca Nazionale Toscana presta a favore degli Obbligatari, come più sotto specificato.

CONDIZIONI DEL PRESTITO:

Il Prestito è di QUATTRO MILIONI di L. It., diviso in N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 cadauna

fruttanti il 5 0/0 all'anno, pari a L. 1250 per Obbligazione, nette da ogni tassa presente e futura, pagabili in due rate semestrali eguali, al 1° Gennaio e 1° Luglio di ogni anno.

Il Prestito sarà ammortizzato alla pari in 50 anni a partire dal 1° Gennaio 1888, mediante estrazione a sorte da farsi annualmente nel mese di Ottobre e coll'assistenza di pubblico notaio, in base alla tabella pubblicata nel programma della Emissione.

I numeri dei Certificati delle Obbligazioni estratte saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate alla pari senza alcuna ritenuta al 1° Gennaio d'ogni anno successivo alla rispettiva estrazione. Dal giorno in cui sono rimborsabili cessa sulle Obbligazioni estratte la decorrenza degli interessi.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte avranno luogo in Firenze, Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, nonché all'estero in Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona presso gli Stabilimenti che verranno annualmente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Per le piazze estere sopra indicate il pagamento verrà effettuato dalla Società in franchi svizzeri, senza nessuna perdita di aggio o cambio per portatori.

Le pubblicazioni per il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in almeno 3 giornali svizzeri.

Le Obbligazioni sono garantite da una prima ipoteca iscritta all'Ufficio delle Ipotecche di Massa fino dal 1° Marzo 1887, Vol. 157, Art. 139, in ordine al pubblico strumento, rogato Smorti, stipulato in Firenze il di 17 Febbraio 1887 fra la Società della Ferrovia Marmifera e la Banca Generale, assuntrice delle Obbligazioni anche nella rappresentanza dei futuri portatori delle stesse. Questa ipoteca pel complessivo importo di L. 4,205,000 grava sul patrimonio della Società situato nel Comune di Carrara, attualmente rappresentato:

1° Dal tronco di Ferrovia dalla Stazione pubblica di Avenza delle Ferrovie del Mediterraneo alla Marina di Avenza;

2° Dal tronco dalla Stazione pubblica di Carrara delle Ferrovie del Mediterraneo alla Stazione di Miseglia della Ferrovia Marmifera con tutti i fabbricati annessi;

3° Dal tronco Miseglia-Canalie;

4° Dal tronco Miseglia-Torano coi fabbricati annessi.

La stessa ipoteca è estesa anche alle nuove costruzioni seguenti:

1° Del tronco di Crestola-Colonnata col piano inclinato da Colonnata alla Fontana e con diramazione Montedoro-Paria e Tarnone-Calagio;

2° Del tronco Tarnone-Fantiscritti-Ravaccione col piano inclinato Ravaccione-Battaglino;

3° Del tronco sull'Arenile di Marina;

4° Del tronco secondario di diramazione Pianello-Bettogli.

La Banca Nazionale Toscana curerà che la specificazione delle nuove costruzioni all'Ufficio delle ipoteche sia fatta a misura che vengono compiuti e collaudati i quattro tronchi sopraindicati.

La Banca Nazionale Toscana garantisce la regolarità della concessione della Ferrovia conformemente alle stipulazioni intervenute fra il Comune concedente e la Società risultanti dall'Atto pubblico 20 Ottobre 1884 rogato Fiaschi e dagli atti relativi al medesimo.

Garantisce inoltre che la Società della Ferrovia Marmifera Privata eseguirà i lavori di compimento della rete ferroviaria entro i termini convenuti col Comune di Carrara e che durante la esecuzione di questi lavori la Società provvederà al pagamento degli interessi ed al rimborso delle Obbligazioni estratte.

Compiuti i lavori stessi e poste in esercizio le linee cesserà la garanzia della Banca Nazionale Toscana pel servizio degli interessi ed Obbligazioni estratte e la Società dovrà depositare bimestralmente presso una Cassa scelta d'accordo fra la Società e la Banca Generale, per provvedere al pagamento degli interessi ed Obbligazioni estratte, una somma corrispondente al sesto dell'annualità rappresentante gli interessi e l'ammortamento suddetto.

Qualora la Società non eseguisse puntualmente alle rispettive scadenze il pagamento delle semestralità di interessi od il rimborso delle Obbligazioni estratte od il deposito bimestrale della sesta parte della annualità, la Banca Generale nella rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni potrà esercitare diritto di pegno sul materiale mobile e sui prodotti dell'impresa fino a concorrenza della somma necessaria al servizio dei semestrali interessi ed ammortamento annuale.

Firenze, 11 Aprile 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONI

Il Consorzio acquirente delle

16,000 Obbligazioni Ipotecarie 5 0/0 della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

le offre in pubblica sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia e Svizzera nei giorni Lunedì 25 e Martedì 26 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede;

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° Gennaio 1887 viene fissato in L. 24750 per Obbligazione, più interessi dal 1° Gennaio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venir anche fornita in valori;

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà ad una riduzione.

Il riparto sarà reso di pubblica ragione entro gli otto giorni susseguenti alla chiusura della sottoscrizione;

5° La consegna dei titoli attribuiti al riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive dal 4 Maggio al 30 Settembre p. v., a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 0/0 giorno per giorno come all'Art. 2°;

6° Il sottoscrittore che non ritira i titoli nel termine suindicato perderà ogni

diritto sul versamento già eseguito ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;

7° La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 0/0 giorno per giorno.

In Italia le sottoscrizioni si ricevono: a Roma, Genova, Firenze, Napoli, Torino, Venezia, Livorno, Bologna, Verona, Udine, Como, Bergamo, Lucca, Pisa, Pistoja, Siena, Arezzo, Ancona, Massa Carrara, Brescia, Novara, Vicenza ed a Padova presso: la Banca Nazionale Toscana;

» Banca Popolare Cooperativa;

» Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

i signori G. Romidi e C.;

ed all'Estero a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Roma, Milano, Firenze, Basilea li 12 Aprile 1887.

Pel Consorzio BANCA GENERALE.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni.